

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO. ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.00.
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

Il prezzo del grano e un nuovo tipo di pane

Allo scopo di mantenere la unicità di un prezzo equo del grano è stato promulgato un Decreto luogotenenziale che stabilisce un prezzo massimo per tutte le contrattazioni.

È apparso in pari tempo il provvedimento alla restrizione del consumo con rendere obbligatorio un nuovo tipo di pane a un più elevato grado di sbruttamento.

I prezzi dello zucchero

Con un successivo Decreto è fatto obbligo di vendere lo zucchero per consumo della popolazione a un prezzo non superiore a lire 148 il quintale.

È data facoltà ai Comuni il fissare il prezzo massimo per la vendita nel rispettivo Comune secondo le norme indicate nel Decreto stesso.

COMITATO AGRARIO NAZIONALE

Sotto la presidenza dell'on. Raineri si è riunito in questi giorni in Roma il Comitato Agrario Nazionale, presenti i deputati Agnesi, Benaglio, Cassin, Cavazza, Di Mirafori, Ciacci, Frisoni, Gerini, Hierschel, Pallantrelli, Parodi, Patrizi, Rossi Gaetano, Salterio, Sarrocchi, Sioli-Legnani, Sitta, Valvassori-Peroni e i sigg. prof. Aducco, cav. Aguet e comm. Franco.

Il Comitato ha preso in esame, in base a dati e notizie raccolte dai propri soci, la situazione dei bisogni della mano d'opera nelle campagne, quale si presenta nelle diverse regioni del Regno.

Riaffermato non avere in Italia tale problema la gravità che presenta in altri paesi belligeranti, ha rilevato l'importanza che a risolverlo acquista l'azione locale, esercitata sia con intese tra organizzazioni padronali ed operaie, dove esistono — come è testè avvenuto per la provincia di Bologna — sia favorendo il cambio delle opere nelle regioni a mezzadria e a piccolo affitto e dando maggiore efficacia alle disposizioni già emanate che riguardano il concorso dei proprietari nella integrazione delle opere necessarie.

Il Ministero Salandra

Niun dubbio che uscirà dall'attuale discussione sulla politica economica con un voto di piena ed esplicita fiducia. Così l'assemblea elettiva nella sua grande maggioranza si renderà una volta ancora interprete dei sentimenti che animano il Paese.

Noi ci troviamo in un momento eccezionalissimo, in cui l'essenza del Governo influisce direttamente sull'avvenire dello Stato, sui supremi interessi nazionali. Il Paese, quindi, non comprenderebbe un voto diverso, un atteggiamento da parte della Camera che non fosse improntato ad un alto senso di responsa-

bilità e ad una chiara ed obiettiva visione della realtà.

E la realtà è questa: Antonio Salandra è l'uomo eminente, pari alla grave ora che passa; per l'alta sua coscienza di patriotta, per il senso vivissimo che possiede dei doveri e delle responsabilità del proprio ufficio, egli affida di assicurare — come seppe bene avviarle — le fortune della Patria.

Raccolta attorno a lui, quindi, al suo Gabinetto, l'assemblea elettiva non può che mantenersi, fin che la guerra duri, se è cosciente dei suoi doveri. Una crisi sarebbe dannosa. Oltre a fare un'impressione cattivissima all'estero, e precisamente agli Alleati, insieme ai quali dobbiamo combattere e vincere, varrebbe a vulnerare ed a scuotere quella concordia della quale l'Italia da dato e continua a dare mirabile esempio.

Niun dubbio — ripetiamo — che a questa mirabile compattezza, risponderà la saggezza della Camera, il voto dei rappresentanti della Nazione.

Giacomo Venezian

Cadde sul campo dell'onore il 20 novembre dell'anno decorso.

Era — com'è noto — triestino. Ma meno che ventenne, dopo il famoso processo Graz in cui fu implicato, era venuto in Italia proseguendo gli studi all'Università di Bologna, alla quale un giorno doveva crescere lustro con l'alto magistero e con la morte sublime.

Vogliamo riportare qui l'ultima parte di un bellissimo discorso commemorativo pronunziato nella detta Università, pochi giorni or sono, dal suo amico sen. Vittorio Polacco.

« È facile immaginare con quale desiderio il Venezian aspettasse il nostro intervento alla guerra. Malgrado i suoi cinquantaquattro anni egli vi partecipò con la fede e l'entusiasmo d'un giovane.

« E niuno tuttavia più di lui aveva e sentiva doveri e vincoli, gioie e promesse, che fanno bella e desiderata la vita. Nella famiglia un idillio ininterrotto dal giorno della fede giurata alla sposa che avea fuso nella sua tutta l'anima propria, benedetta la casa di prole eletissima e già in altra casa trapiantato l'idillio stesso fra la secondogenita sua ed un ch'egli crebbe alla sua scuola figlio spirituale ben degno: nella scienza tra i primi; dei colleghi, dei giovani l'idolo; nel foro vittorie che avevano por-

tato il suo nome ben oltre la cerchia dei giuristi, come quella onde lo benedissero e lo benediranno ognora gli orfani delle donne impiegate a cui seppe rivendicare un diritto troppo a lungo conteso; sicura l'imminenza di altissimi onori a compensò di passati inesplicabili oblii. Ma tutto questo pesa ben poco sopra una bilancia ove stanno dall'altra parte Trieste e il giuramento da troppo ormai tempo fatto a sè stesso di sacrare il proprio sangue sino all'ultima stilla.

« Promosso maggiore, due volte in pochi giorni è ferito. Che si ritiri lo esorta il suo duce supremo un Principe Sabauda incapace di suggerire viltà. Supplicano di lontano gli amici: assai, assai di te hai dato alla Patria; zollé redente han già bevuto il tuo sangue, sciolto è il voto, ritorria. Torna alla tua donna, ai tuoi figli, a colleghi da troppo tempo digiuni del tuo consiglio, e studiosi assetati della tua scienza, alla Curia orgogliosa del tuo patrocinio. Invano. Ei non ode. Ormai non altrá voce risuona nel cuore, non altra immagine gli sta dinanzi allo sguardo che la voce, l'immagine della Madre fatta più che mai strazio di inferocita barbarie. E in uno slancio supremo, agitando il berretto come per farle segno ch'egli corre a salvarla, muove all'assalto e una palla lo fulmina in fronte. L'austriaco piombo ha finalmente atterrato il cospiratore, il disertore, il ribelle! »

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Giorni addietro si spese serenamente la signora Vittoria Romei ved. Bindi.

Fu un'ottima madre, premurosissima sempre del bene della famiglia, alla quale inviamo vive condoglianze.

Ci associamo al nostro corrispondente nel rimpiangere la perdita della buona, virtuosa signora, madre diletta dell'amico carissimo avv. Lino Bindi.

Alla famiglia dell'estinta l'espressione del nostro rammarico. N. d. D.

Nell'adunanza, tenuta da questo Consiglio Provinciale lunedì scorso, nei riguardi degli orari ferroviari parlarono l'avv. Angelo Savelli e cav. Ezio Venturi, raccomandando inoltre, quest'ultimo, che venga provveduto in modo razionale al riscaldamento delle vetture dei treni che percorrono la linea Grosseto-Asciano e sia pure aumentato il numero delle vetture stesse.

Su proposta della Deputazione il Consiglio

deliberò di concedere per le famiglie dei militari un nuovo contributo di L. 24 mila, di cui lire 4000 da assegnarsi al Comitato comunale di Siena e le rimanenti 20 mila da repartirsi fra gli altri comuni della Provincia in ragione della popolazione e da erogarsi di preferenza, con assoluta priorità, dai Comitati stessi a quelle famiglie disagiate dei richiamati che non sono affatto soccorse dal sussidio governativo.

L'adunanza era presieduta dal nob. signore avv. Mario Bianchi Bandinelli.

DA S. ANGELO IN COLLE

Questa popolazione è assai grata al "Progresso", per essersi vivamente occupato dei suoi bisogni e specialmente della questione dell'acquedotto.

Sappiamo che il dott. Franceschi è disposto a ritirare le date dimissioni dall'ufficio di consigliere per portare in Comune la parola calda e stimolatrice alla sollecita soluzione della importante questione, essendo vivamente sentito dal popolo il bisogno di acqua pura e salubre.

Proprietari e contadini, viticoltori, prepariamoci alla lotta contro la peronospora

Solfato di rame e peronospora.

È il titolo di uno scritto del senatore Alberto Cencelli pubblicato dalla «Nuova Antologia» nel fascicolo del 1.º corrente. Le questioni, che vi si trattano specialmente nei riguardi dei rimedi da applicarsi contro la peronospora, sono di una grande importanza e meritano di essere conosciute dai viticoltori.

«È certo — nota l'on. senatore — che l'uso più comune del solfato di rame è contro la peronospora della vite. Ma non si tratta soltanto di salvare con solfato o con altri composti di rame, il prodotto annuale dei nostri vigneti; si tratta di salvare addirittura il capitale fondiario che rappresenta la viticoltura del nostro paese. Non c'è da farsi illusioni, e i viticoltori pratici lo sanno bene: se la peronospora continuasse ad inferire per altre due o tre stagioni nel modo stesso dell'anno decorso, la maggior parte dei vigneti verrebbero ad essere distrutti. Già quest'anno vediamo i danni della terribile invasione passata; molte ceppaje di viti non hanno i capi o tralci a frutto, altre sono addirittura secche e debbono venire estirpate. Se le piante ancora vive, ma deboli e sfinite, dovessero subire un altro forte attacco di peronospora, certamente finirebbero per seccarsi. Dunque, bisogna prepararsi ad una campagna seria contro il funesto parassita, se non vogliamo andare incontro ad un vero disastro dell'economia agraria nazionale».

Detto come la peronospora arrivasse in Europa, della sua rapida diffusione, dei rimedi tosto proposti e tentati, e della efficacia del solfato di rame, il sen. Cencelli così prosegue: «Per comprendere bene il modo come agisce il rame di fronte alla peronospora, è opportuno ricordare che questa attacca tutti gli organi verdi della vite, specialmente le foglie e i grappoli. Quando, a temperatura piuttosto calda, un seme o spora del parassita cade sopra una foglia di vite bagnata da pioggia o da rugiada, esso germoglia prontamente e dà origine a 5-8 piccoli corpuscoli nuotanti (zoospore). Questi alla loro volta germogliano pure, producendo un tenue filamento, che, attraverso gli organi di respirazione della foglia (stomi), penetra nei tessuti o parenchima, vi si ramifica e distende, formando quasi le radici della pianta (micelio). Osservando in questo momento la foglia contro la luce, per trasparenza, si vede una macchia di color più chiaro (la così detta macchia d'olio); quello è il primo indizio di un attacco peronosporico. In seguito, e in corrispondenza di quella macchia, alla pagina inferiore della foglia esce

Società Anonima Servizi Automobilistici MONTEPULCIANO

Capitale sociale L. 150.000—Sottoscritto e versato L. 83.300

Avviso di Convocazione

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 marzo 1916, ad ore 13 in 1. e 14 in 2. convocazione, nella sala della Società Operaia in Montepulciano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Resoconto dell'esercizio 1915 e relazione del Consiglio dei Sindaci.
2. — Nomina degli Amministratori e dei Sindaci.

Montepulciano, 9 marzo 1916

Il Consiglio di Amministrazione

N. B. — Il presente avviso pubblicato a forma di Legge serve d'invito personale ai singoli azionisti.

in qualche errore. In pratica, basta sapere se le acque della propria regione sono calcari o no e in quali proporzioni, e allora sarà facile regolarli.

« Si è osservato — prosegue — che alcune varietà di viti sono più sensibili agli attacchi della peronospora, altre meno. E si è pure constatato che la stessa vite non è sempre egualmente sensibile a quegli attacchi; anzi può essere, in determinati momenti, addirittura refrattaria. Tra le viti europee alcune sono meno attaccate dal parassita, come l'*Honigler*, il *Pinot*, il *Cabernet*, la *Malvasia di Candia* ecc. Alcune viti americane come l'*Isabella*, il *York Madeira*, il *Clinton* ecc. che producono quella speciale qualità di uva a sapore volpino (*fosy*) comunemente detta *uva fragola* sono addirittura immuni dalla peronospora; mentre altre viti americane, come il *Cunningham*, l'*Ferbermont* e specialmente il *Jacquez* vi sono soggette anche più delle viti europee. Io tengo sempre d'occhio il *Jacquez*, del quale ho molte ceppaje, perchè è sempre il primo ad essere attaccato e ci serve come osservatorio, come spia di una prossima invasione.

« Molte circostanze, come la qualità e natura del terreno, la sua esposizione ed attitudine, l'umidità ordinaria dell'atmosfera e quindi la facilità e frequenza della formazione delle rugiade, delle nebbie, influiscono a determinare una diversa intensità d'infezione da luogo a luogo nella medesima regione e nella medesima varietà di viti.

« Ma vi è un'altra circostanza che ha decisiva importanza nell'andamento dell'infezione: il tasso di umidità che il suolo contiene. Secondo alcuni studi fatti in Francia da Laurent, Muntz, Isvanff e Palinka (c), la virulenza delle infezioni crittogamiche dipenderebbe non soltanto dal parassita, ma anche dallo stato di ricettività della pianta che lo ospita. Il Laurent ha esaminato ed analizzato alcuni estratti di foglie di viti ed ha constatato che la concentrazione di tali estratti aumenta dalla primavera all'autunno; e da ciò si deduce che gli organi della pianta sono più ricchi di acqua quando sono giovani e la stagione meno avanzata. Il tessuto dei grappolini, subito dopo la fioritura, ha pure una concentrazione di succhi molto minore, che quando gli acini sono più sviluppati. Il Laurent ha studiato sulle patate la loro resistenza alla peronospora ad esse speciale (p. infestans) ed ha stabilito una scala su 18 varietà. Poi ha determinato la concentrazione dei succhi, ottenuti per pressione ed ha formato una seconda scala; questa concorda molto da vicino con la prima: i succhi più concentrati provenivano dalle varietà più resistenti alla peronospora.

« Si può dunque ritenere, anche per la vite, che la ricettività dei suoi organi, di fronte alla peronospora, è tanto più grande, quanto più essi sono ricchi di acqua. Ciò concorda con le osservazioni fatte dai pratici: le foglie giovani, i fiori ed i piccoli grappoli sono attaccati con molta maggior violenza, che le foglie adulte e i grappoli più sviluppati.

« Queste vedute spiegano anche l'estrema violenza dell'infezione peronosporica dell'anno scorso, che, come tutti ricordano, fu insistentemente e abbondantemente piovoso. Oltre ad aver ostacolato la regolare applicazione dei rimedi ed aver dilavato continuamente i trattamenti, le piogge, rendendo estremamente diluiti i succhi delle viti, le hanno messe in un grado altissimo di ricettività del parassita.

« Per avviare in parte almeno a questo inconveniente, si può raccomandare di usare concimi poco azotati e quindi, a preferenza del letame e dei sovesci, adoperare concimi chimici, specialmente fosfatici; e inoltre potatura corta; spuntatura ripetuta (*sanguigne*) dei tralci a frutto per farli piangere molto; cimature frequenti dei nuovi getti, tutte pratiche già in uso per impe-

fuori un ciuffetto di filamenti bianchi ramificati alle cui estremità si formano nuovi semi o spore, che si possono considerare come le fruttificazioni del parassita. Queste si distaccano con la massima facilità e vengono trasportate anche a forti distanze dai venti.

« Si è creduto per molto tempo che l'infezione avvenisse quasi esclusivamente alla pagina superiore della foglia. Invece si deve ritenere proprio il contrario, il che deve aversi presente quando si fanno i trattamenti.

« Il preparato di rame, qualunque esso sia, agisce contro la peronospora in due modi: in primo luogo, all'esterno della pianta, per mezzo di quei piccoli depositi che noi vi formiamo polverizzando al di sopra della vite le soluzioni cupriche o cospargendola di polveri pure ramate; in secondo luogo, all'interno della pianta stessa, per mezzo del rame che viene ad essere assorbito e fissato dalla cuticola delle foglie e delle altre parti verdi della pianta e che ne avvelena, per così dire, i tessuti e li rende inattaccabili dal parassita. Questi due modi di agire del rame rappresentano e valgono come due stadi successivi di difesa. All'esterno, il rame si oppone alla germinazione delle spore e specialmente delle zoospore, dissolvendosi, a piccole dosi, nelle goccioline di acqua o di rugiada, entro le quali avviene la germinazione. Quando poi questa avesse potuto aver luogo, perchè il rame non fosse stato presente nelle goccioline di acqua, la cuticola e il parenchima delle foglie e delle altre parti verdi della vite, avvelenati, si opporrebbero alla penetrazione dei filamenti delle zoospore nell'interno dei tessuti e quindi alla formazione del micelio.»

Ricordato che dopo numerose prove si poté stabilire che non erano affatto necessarie le alte proporzioni di solfato di rame e di calce, che da principio erano state raccomandate ed usate, ma era sufficiente al trattamento delle viti (*potiglia bordolese*), una soluzione di 1 a 2 per cento di solfato con altrettanta pasta di calce in 100 litri d'acqua, il Cencelli avverte: « Bisogna, però tener conto della diversa natura delle acque, le quali non hanno sempre la stessa composizione. Ve ne sono alcune ricche di sali calcarei. Queste naturalmente precipitano una quantità più o meno grande di solfato: e allora, per mantenere le proporzioni sopra indicate, bisogna aumentare la dose del solfato o diminuire quella della calce. Quindi a rigore, bisognerebbe che il viticoltore conoscesse, caso per caso, la composizione delle acque che adopera per non cadere

dire, specialmente in primavera umide, la colatura dei grappoli ossia la loro trasformazione in viticci.»

L'ultima parte dello scritto dell'egregio senatore merita di essere riprodotto integralmente.

« Da tutto quanto si è detto fin qui appare evidente che il preparato di rame deve trovarsi sulla vite prima che il parassita trovi le condizioni favorevoli al suo sviluppo. E' stato ben detto dal Viala che la vite meglio difesa è quella che è stata trattata alla vigilia dell'infezione. E siccome l'invasione può essere rapidissima, in poche ore, non è prudente aspettare che si vedano le prime macchie di olio per correre ai trattamenti.

« Come regola, il primo trattamento deve darsi quando i nuovi getti della vite hanno 10-15 centimetri; e deve applicarsi in due tempi successivi, giacché lo sviluppo delle gemme non è contemporaneo per tutte; e quindi, dopo difesi i primi getti, bisogna pensare a difendere i ritardati. In questo modo, anche gli accrescimenti dei primi getti riceveranno il rimedio.

« Il primo attacco della peronospora, sebbene in apparenza non grave, perchè si manifesta di solito con poche macchie, è il più pericoloso per l'avvenire perchè assicura la moltiplicazione delle spore: si può paragonare ad un focolare d'incendio, che è necessario estinguere subito, perchè non divampi.

« Il secondo trattamento deve farsi quando i grappolini saranno formati e ben usciti. Sarà bene adoperare la soluzione semplice o la poltiglia borselese bagnante-adesiva, con l'intento di coprire e difendere meglio i grappolini.

« Il terzo trattamento si dia a fioritura avanzata, quando il cappuccio che chiude il fiore è caduto. Non si tema di disturbare l'allegazione. Si adopri i rimedi liquidi o zolfo ramato o polveri ramate.

« Il quarto trattamento, con le soluzioni solite, si deve dare prima della mietitura. Quando si fanno le solforature contro l'oidio, si adopri zolfo ramato.

« Questi trattamenti possono bastare in stagioni normali. Ma in stagioni piovose non se ne può stabilire il numero. Dopo piogge forti e insistenti, è sempre bene replicare le irrorazioni. Chi ha salvato l'uva l'anno scorso ha dato fino a 15 volte il trattamento!

« Aggiungerò poche avvertenze circa il modo di applicare il rimedio, le quali fanno risparmiare molto preparato e rendono la cura veramente efficace.

« I trattamenti debbono - possibilmente - applicarsi quando le viti sono asciutte e non tira vento. La polverizzazione del liquido deve essere finissima, come una rugiada, il che si ottiene con buone pompe, che abbiano il getto a nube; non a fiotti. La macchina deve essere messa in forte pressione d'aria prima di aprire il getto, e la pressione deve essere sempre conservata. Il getto non deve essere mantenuto a lungo sullo stesso punto, altrimenti le goccioline del liquido si riuniscono e sciolgono, cadendo a terra. La vite ben trattata deve restare come quando è coperta dalla rugiada. Dopo i primi trattamenti, che si possono eseguire da un solo lato del filare delle viti, perchè la vegetazione è ancora poco sviluppata, è bene irrorare i due lati del filare non contemporaneamente o a poca distanza di tempo uno dall'altro; è opportuno che il primo lato del filare sia già asciutto quando si irrori il secondo. Ciò si raccomanda per evitare che il trattamento del secondo lato del filare vada a sovrapporsi al liquido polverizzato sul primo facendo così riunire le goccioline, che scenderebbero a terra, come si è detto. E' quasi superfluo raccomandare di colpire bene i grappoli: sarebbe una magra consolazione di salvare soltanto le foglie! Queste debbono essere irrorate da ambedue le faccie, e per questo è oppor-

tuno, specialmente quando il fogliame sarà molto sviluppato, introdurre il getto anche nell'interno della pianta.

« I viticoltori italiani non si debbono scoraggiare per gli insuccessi dell'anno scorso. Difficilmente si ripresenterà una stagione così insistentemente avversa. Applicando con cura e diligenza i rimedi proposti, potranno riuscire a salvare il prodotto. Il quale non potrà essere abbondante, perchè le viti hanno troppo sofferto. Ma i prezzi dei vini, che si manterranno elevati, compenseranno la limitata produzione. »

CRONACA

Promozione. — Con recente decreto il comm. avv. Guido Augusto Nozzoli, capo del personale del Ministero di Grazia e Giustizia, è stato nominato *Vice direttore Generale*.

La notizia di questa promozione, già data da altri giornali, ha destato dappertutto il più vivo compiacimento essendo il comm. Nozzoli un funzionario insigne, molto stimato per le belle sue doti intellettuali e per la sua austera integrità.

Maggiormente lieta ne sarà la popolazione montalcinese, poichè le virtù di questo suo caro cittadino non possono che onorare anche se stessa.

In memoria dell' ufficiale ing. Giovanni Tamanti. — In occasione dei solenni funerali del trigesimo, celebrati nella chiesa parrocchiale di S. Egidio a suffragio del giovane ufficiale, venne pubblicato il seguente lavoro in versi:

« Dulce et decorum est pro patria mori »

Ambo in ginocchio afflitti, lacrimanti,
pregan pel figlio amato i genitori:
leva precì anche il popol suffraganti
al tumulo recando lavro e fiori.

Si scuote l'urna che il buon figlio accoglie,
ed eroe bello fra i caduti eroi
ei si rileva dalle morte spoglie,
dolcemente guardando i cari suoi.

Cadde baldo, di gloria circconfuso,
mentre il sacro Jover Ecto compia
del redento Cadue al monte suso,
e a lui ridente l'avvenir s'apria.

Cadde con l'alma in alto, fisa a Dio,
col bacio in fronte della Patria cara...
Una luce di bene ahimè sparì,
una forza mancò operosa e rara!

La Patria innanzi a tutto, dir soleva,
e a questa idea, di sue virtù figlia,
aglì, avvenir pospose, e quanto avea
di più sacro nel cuore: la famiglia.

Col sacrificio suo austero e santo
un grand' esempio diè. Dirà la storia
che egli di Montalcino è orgoglio e vanto,
è la più cara e più gentil memoria.

ADOLFO TEMPERINI
Bibliotecario comunale

A questo affettuoso omaggio in stampa alla memoria del giovane ufficiale ing. Giovanni Tamanti era giunta la seguente lettera:

Buono e gentile Signore,

A voi, che nella direzione di opere pubbliche importantissime avete collega degnissimo, valente e coscientioso, il giovane ufficiale che piangiamo estinto; — a voi, che lo amaste di amore fraterno per il suo ingegno lucido e pronto e per i sensi generosi dell'animo suo, mando questi pochi versi affinché vogliate deporli come corona di fiori e in testimonianza della mia affettuosa ammirazione e del mio profondo compianto, là ove dell'amico nostro, passato in luce immortale alla storia, giacciono le spoglie venerate.

Vostro aff.mo Adolfo Temperini
Montalcino, 13 marzo 1916

All'ill.mo

sig. Ing. Carlo Valbusa

Roma

Per la "Croce Rossa", è stata raccolta, in oblazioni minime di 10 centesimi nella nostra Provincia, dal personale postale telegrafico e telefonico la somma di lire 2,356,86.

Tra i Ricevitori postali si è distinto molto quello della nostra città, sig. Enrico Terzi, cui rivolgiamo una parola di meritato plauso.

Indumenti militari. — In seguito a premure del carissimo sig. avv. cav. Angelo Rosini, consigliere e deputato provinciale, fatte direttamente presso il Comando del Corpo d'Armata di Firenze, questo ha concesso al nostro Comune la confezione di num. 2500 pantaloni di panno grigio-verde.

Ringraziamo l'egregio uomo che si vantaggiosamente e con tanto fervore si occupa della nostra popolazione, alla quale è affezionato.

Al **Rilicovero di Mendicanti** sono pervenute le seguenti oblazioni in olio:

Frantoio sig. Flavio Angelini	Kg.	10,275
« signori fratelli Rosini	«	6,300
« dott. Carlo Padelletti	«	5,150
« sig. Cino Padelletti	«	2,500
« sig. Giovan Battista Tozzi	«	2,180
« sig. Ferruccio Biondi Santi	«	4,900
« sig. Antonio Tamanti	«	0,310
« sorelle eredi Galassi	«	0,160

La Lettera-pastorale del nostro vescovo mons. Del Tomba per la presente Quaresima parla della *Fede* come fondamento dell'edificio spirituale e come fonte di bene non solo individuale ma anche comune e universale.

In essa si raccomanda che alla fede vadano unite le opere buone cominciando dall'innalzare a Dio la più fervorosa preghiera. Invece - duole il dirlo - non s'innalza al cielo che le più sozze bestemmie. E che si fa, che lotta facciamo perchè di quanto turpe, dannosa e riprovevole sia la bestemmia, le famiglie, le popolazioni, abbiano non solo la sensazione istintiva profonda, ma anche la persuasione ragionata?

La Pastorale termina invocando alle famiglie e alla società il sospirato sorriso di pace.

Una scornata. — Certo Pascucci Carlo, colono al Poggio di sopra presso Castelnuovo dell'Abate venne ferito, il 10 corrente, da una scornata di bue alla faccia.

Il corno perforò la guancia sinistra, penetrò in bocca dirigendosi in alto e andò ad uscire nella regione sottorbitale fratturando l'osso zigomatico. Il Pascucci rimase alcuni istanti così uccinato dal corno, finchè non fu dai presenti disimpegnato e condotto allo Spedale dove ebbe subito le necessarie cure dal chiarissimo sig. dott. Quercioli.

La doppia lacerazione è assai vasta, ma il decorso è buono; e tutto fa sperare in una perfetta guarigione.

La **Fiera** di merci e bestiami qui in Montalcino avrà luogo venerdì prossimo 24.

Adele Padelletti ved. Brigidi

Nel rivolgere un mesto pensiero a questa signora, estintasi ieri l'altro mattina, i montalcinesi ricordano certamente il padre suo, cav. Enrico, che per lungo tempo coprì degnamente l'ufficio di sindaco e che in tutte le manifestazioni del sentimento nazionale era solito di portare la parola sua alta e vibrante. Ne ricordano anche il marito cav. Orazio che lasciò feconda traccia di sé, dell'opera sua di rettore, nel nostro massimo Istituto di beneficenza, lo Spedale.

Adele Padelletti, come era stata figlia devota, fu sposa affezionata ed ottima madre. Ebbe anima educatrice, e nei cari suoi seppe trasfondere il sentimento del bene, palpiti di virtù e sorrisi di gentilezza.

Vivamente commossi per la scomparsa della buona signora, inviamo l'espressione del nostro rammarico al figlio Gino, segretario comunale a Monteroni d'Arbia, agli altri figli Enrico e Dino, sottontenente al fronte quest'ultimo, alle figliuole gentili Olga e Nella, a tutti i congiunti.

I funerali della signora Adele Padelletti ved. Brigidi riuscirono ieri improntati alla più affet-

tuosa commozione.

Seguiva il feretro un gruppo di signore e signorine. Ricordiamo le signore Barberina Angelini, Ida Castelli, Zoraide Salvioni, Maria Galassi, Margherita Feliziani, Carletti, le signorine Elvira Angelini, Ida Galassi, Brunetta Meyer direttrice dell'Asilo Infantile, sorelle Padelletti ed altre.

Splendida la corona di fiori freschi con ricco nastro in cui leggevasi *La famiglia inconsolabile*.

Bellissime pure quelle, egualmente di fiori freschi, con la iscrizione una *La famiglia Angelini*, l'altra *La famiglia Fioravanti*.

Avevano mandato fiori anche le amiche della signorina Nella, figliuola dell'estinta.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Brigidi, commossa per le tante manifestazioni di affetto avute in morte della sua amatissima

ADELINA,

rivolge i più vivi ringraziamenti a coloro che presero parte ai funerali della cara estinta, ed a quanti vollero in altro modo associarsi al suo lutto.

Sentiti ringraziamenti rivolge pure agli eccmi dottori Quercioli e Ferri per le cure amorosamente e con ogni impegno prodigate malgrado la crudeltà della malattia; ribelle ad ogni risorsa della scienza.

Cooperativa di Consumo "La Popolare", MONTALCINO

Adunanza ordinaria 2 aprile 1916

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Bilancio.
3. Relazione dei Sindaci.
4. Nomina delle cariche Sociali.

IL PRESIDENTE
C. VINCI

Montalcino, 19 marzo 1916

Capaccioli Celso e Figli

Gran Magazzino all'ingrosso
Chincaglierie Mercerie e Filati
Via Cavour N.º 1 Palazzo Castolli Mignonelli
SIENA

Importanti Succursali

IN
BUONCONVENTO

Via Soccini 17 casa propria

MONTALCINO

Via Vittorio Emanuele 47 casa propria

ACQUA MINERALE
DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza
diarrea, dispépsia, aurepsia, litiasi,
renella, nel gastricismo, reumatici-
smo ecc. come viene dimostrato da
certificati Medici, nonchè dalla Re-
lazione scientifica del chiarissimo
prof. Taddei. Vendesi dai proprie-
tari sigg. Bartoli, e in Piazza Ga-
ribaldi presso LUIGI CIACCI.
(Siena) Montalcino (Siena)

PER LE INSERZIONI

di avvisi commerciali in
quarta pagina o nel corpo
del giornale pratichiamo
prezzi convenientissimi.

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA
CONTRO LE MALATTIE DELLA
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMI-
NURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

CONCESS. ESCLUSIVI

G. BRONZI e F. LIO
FIRENZE

(proprietari, F.lli. ORSI)

Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso

in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione,

avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia

di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.